GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 24 DICEMBRE — NUM. 299

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	Roma . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, che principiò alle ore 11 antimeridiane, vennero discussi ed approvati per articoli, ed a squittinio segreto, i seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1882;
2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1882;
3. Stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1882;
4. Proroga della riforma giudiziaria in Egitto;
5. Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1882;
6. Spesa per l'isolamento del Pantheon di Agrippa, in Roma;
7. Proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia, ed esercizio provvisorio delle ferrovie Romane per conto diretto dello Stato;
8. Distacco da Misinto (provincia di Milano) e aggregazione a Rovellasca (provincia di Como) della frazione Rovellasca;
9. Riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane;
10. Modificazioni alla legge 17 ottobre 1881 sulla posizione di servizio ausiliario per gli ufficiali.

Parlarono sul bilancio dell'entrata i senatori Cambray-Digny e Brioschi, su quello della Pubblica Istruzione, i senatori Moleschott e Brioschi, e sul progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio delle ferrovie i senatori Brioschi e Pescetto, ai quali tutti risposero rispettivamente i Ministri delle Finanze, della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Le sedute vennero quindi aggiornate a nuovo avviso.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXLII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 gennaio, 5 luglio e 21 agosto 1881 del Consiglio comunale di Acquanegra sul Chiese, concernenti l'aumento della tassa pei lanuti;

Vista la deliberazione 2 maggio 1881 della Deputazione provinciale di Mantova;

Visto l'articolo 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Mantova;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Acquanegra sul Chiese di eccedere, a cominciare dal corrente anno e per l'avvenire, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il massimo stabilito nel regolamento sopra citato per gli animali lanuti, portandolo da centesimi trenta ad una lira per capo, in conformità alle deliberazioni consigliari 5 luglio e 21 agosto 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXLIII** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 settembre 1881 della Deputazione provinciale di Modena, che approva l'aumento, oltre il massimo, della tassa sul bestiame, adottato dal Consiglio comunale di Bomporto, in adunanza 19 ottobre 1880;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia modenese;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Bomporto ad applicare, dal 1° del corrente anno e per l'avvenire, la tassa sul bestiame nella misura deliberata da quel Consiglio comunale in adunanza del 19 ottobre 1880, e cioè in lire due per ogni capo del grosso bestiame e centesimi sessanta pel minuto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **502** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il Regio decreto 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per la esecuzione della detta legge;

Visto il R. decreto 12 giugno 1862, che approva i piani per la determinazione delle zone e servitù relative da applicarsi alle proprietà fondiarie presso le fortificazioni di Casale;

Vista l'istanza del municipio di Casale (verbale della Giunta in data 17 gennaio 1880), perchè siano svincolate dalle servitù militari talune zone attorno quella città, nello interesse dell'industria e del commercio;

Riconosciuto che le mutate condizioni di talune di quelle opere, e le attuali esigenze della difesa consentono, senza pregiudizio della medesima, di modificare il piano annesso al precitato Regio decreto 12 giugno 1862;

Sulla proposta del Ministro della Guerra, conforme a parere espresso dal Comitato delle armi di artiglieria e genio, con deliberazione del 28 dicembre 1880, n. 600,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le zone di servitù militare stabilite attorno alla piazza di Casale con R. decreto 12 giugno 1862 sono soppresse per le località indicate con tratteggio rosso nel piano annesso al presente decreto, compilato dalla Direzione del genio militare di Alessandria, in data 8 novembre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCLX** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Avigliano (provincia di Potenza), col nome di *Banca Cooperativa Popolare di Avigliano*, col capitale nominale di lire 25,000, diviso in n. 500 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 1° gennaio 1882;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Cooperativa Popolare di Avigliano*, sedente in Avigliano, ed è approvato il suo statuto inserto all'atto pubblico di deposito del 18 novembre 1881, rogato in Avigliano dal notaio Domenico D'Onofrio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 17 settembre 1881:

A Spinoso Giovanni Battista, già vicecancelliere della Pretura Monte di Pietà in Palermo, ora a riposo, è conferito il titolo onorifico di cancelliere di Pretura;

Carpaneda Sante, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Padova, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda dal 1° ottobre 1881, e nominato cancelliere della Pretura di Cologna Veneta, con l'attuale suo stipendio di lire 1400;

Bellotti Ferdinando, cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Brescia, temporariamente applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Breno per dirigere quell'ufficio durante l'assenza del titolare, con l'annua indennità di lire 300, tramutato alla Pretura di Ferriere, continuando nell'attuale applicazione ed incarico, e con l'indennità di cui è provvisto;

Ronzoni Febo, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, temporariamente applicato alla Pretura del 3° mandamento di Brescia, nominato cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Brescia, con l'attuale suo stipendio di lire 1200;

Dallò Francesco, vicecancelliere della Pretura di San Leno, nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Salza Pilade, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Palermo, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pavia, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Sobrine Giovanni, id. id. di Trapani, id. id. di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Con decreti Ministeriali del 17 settembre 1881:

Matelichio Giovanni, cancelliere della Pretura di Cologna Veneta, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Padova, con l'attuale stipendio di lire 1800;

Cominardi Alfonso, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pavia, nominato sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello in Brescia, col suo attuale stipendio di lire 1200;

Fenili Luigi, id. id. di Castiglione delle Stiviere, id. id. id., col suo attuale stipendio di lire 1200;

Candotti Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Brescia, nominato vicecancelliere della Pretura di Leno, coll'annuo stipendio di lire 1000;

Menin-Bizzaro Gio. Battista, già vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto luglio 1881, richiamato in servizio, e nominato vicecancelliere della Pretura di Mirano dal 1° agosto successivo, confermato in aspettativa in seguito a sua domanda per gli stessi comprovati motivi di salute, per mesi tre, dal 1° agosto 1881, con la continuazione dell'assegno corrispondente al terzo del suo attuale stipendio;

Majocchi Pietro, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vigevano, nominato vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Vigevano, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Copperi Pietro Antonio, cancelliere della Pretura di Cocconato, nominato vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Asti, col suo attuale stipendio di lire 1600;

De Alexandris Giuseppe Francesco, vicecancelliere della Pretura di Mombercelli, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Vigevano, con l'attuale suo stipendio di lire 1000;

Longo Enrico, vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale civile e correzionale di Este, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° ottobre 1881;

De Jorio Giovanni, eleggibile agli uffizi di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Roma, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Despucches Giuseppe, eleggibile agli uffizi di cancelleria e segreteria, appartenente al distretto di Napoli, id. id. di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 1000;

A Pollio Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Napoli, sezione San Ferdinando, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale di Napoli, è concesso l'aumento del decimo sull'attuale suo stipendio di lire 1000, dal 1° agosto 1881;

A Golfieri Ciro, vicecancelliere alla Pretura di Faenza, id. id.;

A Colelli Francesco, id. id. di Civitella Roveto, id. id.;

A Perugini Francesco Saverio, id. id. di Polla, id. id.;

A Bianchini Ernesto, id. id. di Caggiano, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, id. id.;

A Ranaudo Luigi, id. id. di Minturno, id. id., id. id.;

A De Deo Giovanni, vicecancelliere nella Pretura di Solopaca, id. id.;

A Ciampella Nicola, vicecancelliere nella Pretura di Casoria, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, id. id.;

A Bruno Gaetano, vicecancelliere nella Pretura di Salerno, id. id.;

A Mantile Francesco, vicecancelliere della Pretura di San Giorgio La Molara, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, id. id.;

A Buongiovanni Beniamino, vicecancelliere nella 1ª Pretura Urbana di Napoli, id. id.;

A Mantile Luigi, vicecancelliere nella Pretura di Gioi, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, id. id.;

A Lolli Giovanni, id. di San Giovanni in Persiceto, id. id.;

A Poma Emilio, id. di Sant'Antioco, id. id.;

A Suzzara Giovanni, id. del 1° mandamento di Pavia, id. id.;

A Bianchedi Carlo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Ravenna, id. dal 1° settembre 1881;

A Trezza Vincenzo, vicecancelliere nella Pretura del 5° mandamento di Milano, id. id.

Con decreti Ministeriali del 19 settembre 1881:

Corradi Smeraldo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, nominato vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Asdente Sebastiano, id. di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Finalborgo;

Secchi-Murro Placido, id. di Oneglia, è richiamato nella stessa qualità al Tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana;

Parigi Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Oneglia, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 7 novembre 1881:

Del Vecchio Giuseppe, notaro, residente nel comune di Laglio, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Como, stessi distretti riuniti;

Luppi Alfonso, notaro, residente nel comune di Modena, distretti riuniti di Modena e Pavullo, con Regio decreto 16 maggio 1881, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 25, traslocato nel comune di Sassuolo, stessi distretti riuniti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Mornico Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Alzate con Verzago, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Occhionero Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Giacomo degli Schiavoni, distretto di Larino;

Jannone Angelo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Bonefro, distretto di Larino;

Mastrogiacomo Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Morrone nel Sannio, distretto di Larino;

Montuori Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Providenti, distretto di Larino;

Molfese Arcangelo, notaro residente nel comune di Pietrapertosa, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Albano di Lucania, stesso distretto di Potenza;

Mya Luigi, notaro residente nel comune di Leynì, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 10 novembre 1881:

Delaini Felice, notaro, residente nel comune di Dolcè, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Peschiera sul lago di Garda, stessi distretti riuniti;

Pitozzi Luigi, notaro, residente nel comune di Villimpenta, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, con R. decreto 5 giugno 1881 traslocato nel comune di Marmirolo, stessi distretti riuniti, è traslocato nel comune di Nogara, distretti riuniti di Verona e Legnago;

Borrelli Ciro, notaro, residente nel comune di Palomonte, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Positano, stesso distretto;

Garrelli Carlo, notaro, residente nel comune di Diano d'Alba, distretto d'Alba, è traslocato nel comune di Neive, stesso distretto.

Con RR. decreti del 14 novembre 1881:

Del Senno Giovanni Maria, notaro, residente nel comune di Barzago, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Budrio, distretto di Bologna;

Ungaro Angelo Antonio, notaro, residente in Mattinata, frazione del comune di Montesantangelo, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Castelfranco dell'Emilia, distretto di Bologna;

Melli Fulgenzio, notaro, residente nel comune di Monghidoro, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Castel San Pietro dell'Emilia, stesso distretto;

Bortolani Mauro, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Crevalcore, distretto di Bologna;

Biancani Francesco, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Tavernola Reno, distretto di Bologna;

Crosa Filippo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Narzole, distretto di Mondovì.

Con RR. decreti del 20 novembre 1881:

Tripepi Domenico, notaro, residente nel comune di Bova, distretto di Reggio di Calabria, è traslocato nel comune di Melito Porto Salvo, stesso distretto di Reggio di Calabria;

Rainone Michele, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Panni, distretto di Lucera;

Piccinni Felice, notaro, residente nel comune di Salandra, distretto di Matera, è traslocato nel comune di Ferrandina, stesso distretto di Matera;

Vercesi Annibale, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza in Ponte Organasco, frazione del comune di Cerignale, distretto di Bobbio;

Gervasi Nicola, notaro, residente nel comune di Marano Marchesato, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Rovito, stesso distretto di Cosenza;

Tamburini Angelo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Piperno, distretto di Frosinone.

Con RR. decreti del 24 novembre 1881:

Borsella Mario Teofilo, confermato notaro in Roccaspromonte, frazione del comune di Castropignano, distretto di Campobasso, con R. decreto del 16 luglio 1876, è autorizzato a stabilire la sua residenza nel comune di Castropignano, stesso distretto, in base al primo capoverso dell'art. 140 della legge succitata;

Kienork Marco, notaro, residente nel comune di Galluzzo, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti del 25 ottobre 1881, fatte le nomine e disposizioni seguenti nel personale delle segreterie universitarie*:

Re cav. avv. Vincenzo, direttore di segreteria nella R. Università di Bologna, collocato a riposo, sulla sua domanda e per motivi di salute, dal 1° novembre 1881.

Con effetto dal 1° aprile 1881:

Volpicella comm. Cesare, direttore di segreteria di 1ª classe nelle Università, nominato direttore di segreteria e destinato alla R. Università di Padova;

Giudice dottor cav. Giovanni, id. id. di 2ª id. id., id. id. id. id. id. id. di Napoli, elevandogli lo stipendio da lire 4000 a lire 4500;

Ferrari cav. Cleto, id. id. id. id. id., nominato direttore di segreteria;

Bergamini cav. Rodolfo, id. id. id. id. id., id. id. id. id.;

Pitino Salvatore, id. id. di 3ª id., id. id. id. id. e destinato alla Università di Bologna, elevandogli lo stipendio da lire 3500 a lire 4000;

Fontana avv. cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe, nominato segretario id. id. id. di Bologna, id. id. id. da lire 3000 a lire 3500;

Cipolla cav. Gaetano, id. id. id. id., id. id., elevandogli lo stipendio da lire 3000 a lire 3500;

Cravosio cav. Luigi Vittorio, segretario di 1ª classe, nominato segretario, elevandogli lo stipendio da lire 3000 a lire 3500;

Oxilia avv. cav. Giovanni, id. id. id., id. id., id. id. id. id. id.;

Pigorini Antonio, id. id. id., id. id., id. id. id. id.;

Pizzamiglio Giuseppe, id. id. id., id. id., id. id. id. id.;

Dessi Magnetti cav. Vincenzo, id. di 2ª id., id. id., id. id. da lire 2500 a lire 3500;

Caracciolo Giuseppe, id. id. id. id., id. id., id. id. da lire 2500 a lire 3000;

Precerutti cavaliere Vincenzo, id. id. id. id., id. id., id. id. id. id. id.;
Costa Alessandro, id. id. id. id., id. id., id. id. id. id. id.;
Rossetti avv. Giovanni, id. id. id. id., id. id., id. id. id. id. id.;
Stobbia Stefano, id. id. id. id., id. id., id. id. id. id. id., e destinato alla R. Università di Catania;
Crisafulli Nicolò, reggente segretario, id. id., id. id. da lire 2000 a lire 3000, id. id. id. di Pavia;
Scarlata Faro, Bertini Salvatore, Villa Luigi, Minarelli Giuseppe, Vacca Ferdinando, Tortolini dottor Luigi, Minervini Mauro, Fornari Francesco e Bertoni Carlo, vicesegretari di 1ª classe, nominati vicesegretari, elevando gli stipendi da lire 2000 a lire 2500;
Fabbricatore Antonio, Ferrari Gioacchino e Vinaccia Giuseppe, vicesegretari di 2ª classe, id. id. id., id. id. id. da lire 1600 a lire 2500;
Montanari Vittorio, id. id. id. id., id. id. id., id. id. id. da lire 1600 a lire 2000, e destinato all'Università di Parma;
Coppola Salvatore, Romagnoli Alfonso, Campioli Achille, Gibellini Angelo, Di Lenna dottor Luigi, Zangara avv. Gaetano, Salvai Angelo e Spano Stefanino, vicesegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari, elevando gli stipendi da lire 1600 a lire 2000;
Bonzanino Carlo, applicato di 3ª classe presso il Collegio « Carlo Alberto » di Torino, nominato vicesegretario nelle segreterie universitarie, elevando lo stipendio da lire 1500 a lire 2000, e destinato all'Università di Siena;
Pisani cav. Emanuele, vicesegretario di 3ª classe, nominato vicesegretario, elevandogli lo stipendio da lire 1200 a lire 2000;
Gottardi Ladislao, id. id. id. id., id. id. id., id. id. da lire 1200 a lire 2000 e destinato all'Università di Catania;
Sarpi Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id., id. id. da lire 1200 a lire 1500 id. id. id. di Pavia;
Leonesi Augusto, id. id. id. id., id. id. id., id. id. da lire 1200 a lire 1500 id. id. id. di Sassari;
Ostioni Pietro, Cerri Angelo, Cairola cav. Giovanni, vicesegretari di 3ª classe, nominati vicesegretari, elevando gli stipendi da lire 1200 a lire 1500;
Previato Giovanni, Poerio avv. cav. Giuseppe, Gatti cav. Luigi, Ruzzanti Giovanni, economi di 1ª classe, nominati economi con gli stessi stipendi di lire 3500;
Laudon cav. Attilio, economo di 2ª classe, id. economo, elevandogli lo stipendio da lire 3000 a lire 3500;
Ciarli dott. cav. Enrico, Bona Luigi, economi di 2ª classe, id. economi, mantenuti gli stipendi di lire 3000;
Fontana cav. Giovanni Melchiorre, Brignole Domenico, id. di 3ª id., id. id., elevando gli stipendi da lire 2500 a lire 3000.

Con effetto dal 1° novembre u. s.:

Lanzerini Adolfo, segretario di 1ª classe, nominato direttore di segreteria, elevandogli lo stipendio da lire 3000 a lire 4000, e destinato all'Università di Palermo;
Bruno avv. Beniamino, economo di 3ª classe, id. segretario, elevandogli lo stipendio da lire 2500 a lire 3000, id. id. id. di Roma;
Loj avv. Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe, id. economo, id. id. da lire 2000 a lire 3000, id. id. id. di Parma.

Con effetto dal 1° novembre u. s.:

Sotgiu cav. Francesco, vicesegretario di 1ª classe nelle segreterie universitarie, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo organico;
Polli Celso, Wrzi Carmelo Ferlito, id. id. id. id. id., id. id. id. id.;
Sanfilippo Salvatore, Poulet Pietro Antonio, Asinari Andrea, id. id. di 2ª id. id. id., id. id. id. id. id. id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Berlino l'11 ottobre 1881, e registrato a Milano li 22 stesso mese al num. 11837 del vol. 255, il signor Glaser Friederick Carl, di Berlino, ha ceduto e trasferito al signor Carpenter Jesse Fairfield, pure di Berlino, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale concessagli con attestato 9 ottobre 1880, vol. 24, num. 299, della durata di un anno, a partire dal 31 dicembre 1880, per un trovato designato col titolo: *Frein à pression perfectionné, muni d'un appareil réglant automatiquement les sabots de frein à l'usage des véhicules de chemins de fer et autres.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Milano li 26 ottobre 1881, e registrato sui registri delle privative industriali, per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Torino, 14 dicembre 1881.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della stazione agraria sperimentale in Palermo, collo stipendio annuo di lire 4000.

Le domande debbono farsi pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 20 gennaio 1882, ed essere corredate dei titoli e dei sotto indicati documenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva militare;
d) Certificato di immunità penale;
e) Certificato di buona condotta.

Le domande ed i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*) devono essere legalizzati.

I documenti *d*), *e*) devono essere di data recente.

Cogli altri titoli devesi presentare una relazione sull'attività scientifica del concorrente.

Gli scopi principali della stazione sono così determinati dall'articolo 1 del R. decreto 28 aprile 1872, n. 799 (Serie 2ª):

a) Esame fisico e chimico delle terre coltivabili;
b) Esame chimico e determinazione del valore relativo delle sostanze fertilizzanti;
c) Ricerche sperimentali intorno all'allevamento del bestiame ed alla forza nutritiva dei foraggi;
d) Ricerche sperimentali intorno alla coltivazione ed alle qualità commerciabili del sommacco;
e) Ricerche sperimentali intorno all'enologia;
f) Diffusione, mediante scritti ed anche con conferenze, dei risultamenti delle esperienze fatte.

Roma, li 15 dicembre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino di n. 2612, in data 25 maggio 1881,

sotto i numeri 6142 di protocollo e n. 82463 di posizione, pel deposito di un certificato della rendita di lire 10, n. 86796, a favore di Rusconi Ignazio di Paolo, fatto dall'intestato medesimo presso di quell'ufficio.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Rusconi Ignazio il titolo di suddetta rendita, già stata munita di annotazione addizionale al preesistente vincolo cauzionale a favore della Amministrazione delle Poste dello Stato, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 21 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Dalla signora Lucia Perissinotti fu Antonio, moglie di Pellegrini Clemente, si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatale dalla Banca Nazionale nel Regno, Sede di Venezia, in data 28 luglio 1881, sotto il n. 1580, pel deposito di n. 8 cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 1715, esibite per il cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non interverranno opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli alla signora Lucia Perissinotti suddetta, senza obbligo della esibizione della menzionata ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Dal signor Ranza Andrea di Luigi è stato dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Piacenza, sotto il num. 454, pel deposito di num. 5 cartelle del consolidato cinque per cento della complessiva rendita di lire 50.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termine dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non avvengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al signor Ranza Andrea senz'obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Dalla signora Carolina Amerio vedova Rosti si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatale dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Modena, in data 28 ottobre 1881, sotto il n. 769, per il deposito di n. 5 cartelle del consolidato 5 per cento, della rendita complessiva di lire 300, esibite per il cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli alla signora Carolina Amerio vedova Rosti, senza obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che dal 24 corrente mese sarà aperta alla corrispondenza internazionale la linea chinese fra Shanghai e Tien-tsin colle seguenti tasse:

A partire da Shanghai, per ciascuna parola:

Soochow	L.	1	»
Chingiang	»	1	10
Tien-tsin	»	1	50

È stabilito un *minimum* di 7 parole per telegramma, ma soltanto pel percorso oltre Shanghai.

Roma, 22 dicembre 1881.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di num. 2438, intestato a Del Grosso Luigi Antonio di Concezio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, 17 novembre 1881.

Viste — *L'Amministratore*
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra che i liberali inglesi sono grandemente inquieti per causa dell'intervento spontaneo della aristocrazia e della finanza in appoggio dei *landlords* irlandesi.

Questo intervento, che si effettua per iniziativa del lord *maire* e per mezzo dell'Associazione in difesa della proprietà, accenna a propositi estremi e sembra proporsi nullameno che il bando dall'Irlanda di tutti i fittavoli riottosi o comunque aderenti alle dottrine della Lega agraria.

Potrebbe trattarsi di centinaia di migliaia di fittavoli da espellere, i quali naturalmente non potrebbero rifugiarsi che in America, dove la invasione del Canadà, dicono i corrispondenti, cesserebbe di essere una minaccia chimerica.

I liberali fanno osservare che, pure ammettendo la possibilità della espulsione dei fittavoli recalcitranti, una simile misura radicale susciterebbe all'Inghilterra delle nuove difficoltà internazionali più pericolose della anarchia locale che impaurisce i conservatori. Un nuovo esodo simile a quello del 1847 fortificherebbe singolarmente il fenianismo americano e gli darebbe pretesto di mettere in opera i grandi mezzi raccomandati da O' Donovan Rossa.

L'iniziativa del lord maire ha già prodotto sui landlords irlandesi l'effetto di un incoraggiamento a resistere. I proprietari, esasperati per il grido *no rent*, sembrano disposti ad una lotta ad oltranza, e i fittavoli, da parte loro, sono tanto più irritati, inquantochè colla soppressione della Lega

agraria essi vennero messi nella impossibilità di resistere alla pressione combinata dei landlords inglesi ed irlandesi.

In Irlanda tutti i fautori di una politica di conciliazione dichiarano altamente che, lungi dall'agevolare un componimento, l'intervento dei conservatori susciterà difficoltà insormontabili. La stampa liberale spesseggia di consigli e di rimostranze. L'*Economist* predice che i conservatori non giungeranno ad intimidire la Lega agraria, la quale, anzi, muterà la sua resistenza passiva in terrorismo attivo. Lo *Scotsman*, organo del liberalismo scozzese, si pronunzia nello stesso senso ed attacca vigorosamente il Lord Maire, accusandolo di atteggiarsi da rivale del governo e di avere la pretesa di costituire a Mansion-House un ministero indipendente da quello di Downing-Street. L'Inghilterra, a giudizio del *Nord*, non permetterà mai ai conservatori di applicare il sistema da loro immaginato.

Abbiamo già annunziato che una circolare del vicerè d'Irlanda sopprimeva la Lega agraria delle donne, dichiarandola illegale e criminosa come quella degli uomini. La circolare stessa dispone che le donne le quali prenderanno parte ai *meetings* o provocheranno delle riunioni proibite saranno arrestate e processate.

Il *Manchester Guardian* pubblica delle informazioni sul programma che il governo inglese si propone di seguire nella prossima sessione parlamentare. Secondo questo giornale si sta preparando un *bill* relativo all'amministrazione delle contee che sarà sottoposto al Consiglio di gabinetto durante il mese di gennaio. Le leggi agrarie per l'Inghilterra saranno definitivamente messe in disparte perchè la Commissione designata per lo studio di queste leggi non sarà in grado di presentare la sua relazione a tempo. Il governo si proporrebbe di dare una soluzione definitiva alla questione dell'istituzione di un'amministrazione rappresentativa e risponsabile delle contee. Per quel che riguarda l'estensione del diritto elettorale alle campagne ed una nuova ripartizione delle *sedi* in Parlamento, la riforma relativa dovrà essere differita non sólo in vista di uno scioglimento eventuale del Parlamento, ma altresì perchè il governo è d'avviso che convenga terminare prima di ogni altra cosa la riforma dell'amministrazione delle contee. Il signor Gladstone si propone di presentare esso stesso e di sostenere il *bill* che modificherà l'amministrazione delle contee.

Si ha da Costantinopoli che l'ex-granvisir, Achmed Vefyk pascià, attualmente governatore di Brussa, è giunto in quella città in seguito ad invito espresso del sultano. Credesi a Costantinopoli che esso sarà incaricato di recarsi nell'Asia Minore per prepararvi l'esecuzione delle riforme prescritte dal trattato di Berlino.

Un posteriore telegramma da Costantinopoli annunzia infatti essere probabile che Achmet Vefyk venga nominato commissario straordinario nell'Armenia.

Secondo si scrive da Berna in data 20 dicembre il Consiglio federale ha annunziato che spera di giungere tra breve alla conclusione di un trattato di commercio colla Francia. Esso invita il Consiglio nazionale a nominare una Commissione coll'incarico di studiare ancora la questione delle dogane delle zone franche. Questa Commissione dovrà presentare la sua relazione all'Assemblea federale che sarà convocata in sessione straordinaria verso la metà di gennaio. Il Consiglio federale spera che all'istessa epoca il trattato conchiuso colla Francia potrà essere sottoposto all'approvazione delle Camere.

La Camera spagnuola dei deputati ha terminato, martedì scorso, l'esame del bilancio dell'entrata, che importa la somma di 783 milioni di franchi.

Il Senato non aveva ancora esaurita la discussione del bilancio delle spese, che ammonta a 790 milioni per conseguenza degli aumenti di credito accordati al ministro della guerra.

Si sperava tuttavia che il Senato avesse anch'esso terminata la discussione del bilancio per il 29 dicembre, nel qual giorno la Banca di Spagna comincerà le operazioni della conversione dei 1585 milioni del debito del Tesoro ammortizzabile. Il risultato definitivo di questa operazione si risaprà il 15 gennaio, secondo le disposizioni del decreto che approva il contratto fra il Tesoro e la Banca.

Durante questo lasso di tempo il ministro delle finanze riceverà le proposte del Comitato dei portatori della rendita 3 0[0 di Madrid. In un primo convegno il Ministro ha dichiarato al Comitato medesimo che sarebbe conveniente di aspettare le proposte dei portatori esteri e catalani.

Allora soltanto il ministro esprimerà il suo parere. I portatori di rendite spagnuole chiedono l'1 e 3[4 per cento di interesse, ciò che importerebbe 38 milioni di nuove imposte al disopra del bilancio attuale. Gli esteri chiedono il 2 per cento.

Il ministro ha d'altronde assicurato nel bilancio attuale il servizio di 1 franco e 25 centesimi d'interesse, a cominciare dal 1° gennaio 1882, che è il *maximum* dei suoi impegni per il primo semestre 1882, a termini della legge 21 luglio 1876, accettata dai portatori.

Questo è il punto di partenza delle trattative, e la situazione dei portatori, casochè essi respingano la conversione e preferiscano lo *statu quo*. La scelta da parte loro avverrà all'epoca della conversione definitiva.

Scrivono da Madrid che il governo francese ha incaricato l'ambasciatore francese a Madrid di dichiarare al governo spagnuolo che la Francia non verserà alcuna somma a pro delle vittime spagnuole di Saida prima che il governo di Spagna abbia fissata l'indennità a pro delle vittime francesi delle guerre carliste.

La ricostituzione del gabinetto degli Stati Uniti d'America è quasi terminata. Il Senato ha già approvata la nomina del signor Breuster a procuratore generale, e quella del signor Howe, ex-senatore di Wisconsin, a ministro delle poste, in luogo del signor James. I giornali di Nuova York danno poi come definitivamente stabilite le nomine seguenti: il signor Bontraell, già segretario del tesoro, prenderà il posto del signor Hunt alla marina, il signor Chaffee, ex-senatore del Colorado, succederà al signor Kirkword in qualità di ministro dell'interno, mentre il signor Lincoln conserverà il portafoglio della guerra.

Nulla, osserva l'*Indépendance Belge*, si può dire di queste nomine tranne che esse tradiscono l'intenzione del presidente Arthur di appoggiarsi sul partito degli *stalwarts* e di governare cogli avversari del defunto Garfield. Il potere è quasi interamente nelle mani degli uomini che l'avevano sotto la amministrazione del presidente Grant.

Alcuni organi della stampa di Nuova York sono d'opinione che il ritiro del signor Blaine e l'avvenimento del signor Frelinghuysen al posto di segretario di Stato per gli esteri potrebbero avere per conseguenza una modificazione nella politica estera degli Stati Uniti, specialmente rapporto alla questione fra il Chilì ed il Perù e quella che si riferisce al canale di Panama.

" Però, nota l'*Indépendance* citata, questa opinione pare piuttosto arrischiata. Le ultime note del signor Blaine non datano che da un mese; il segretario di Stato era già dimissionario al momento in cui le ha redatte. Non sono adunque le sue vedute personali, sibbene quelle del presidente Arthur che esso ha esposto nelle sue comunicazioni alle potenze estere, ed è poco probabile che il signor Arthur abbia modificato le sue idee cambiando il segretario di Stato. "

Scrivono da Buenos-Ayres che il ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina, Don Bernardo d'Irizoyen, ha indirizzato ai rappresentanti delle potenze estere accreditati a Buenos-Ayres, una circolare per informarli che la ratifica del trattato concluso tra la Repubblica Argentina ed il Chilì, relativamente alla delimitazione delle loro frontiere, è stata scambiata il 22 ottobre di quest'anno a Santiago.

La circolare esprime la speranza che le potenze ravviseranno nell'accomodamento conchiuso tra la Repubblica Argentina ed il Chilì una novella prova della politica moderata del governo argentino e della costante sua preoccupazione di mantenere l'armonia internazionale.

Conchiudendo, il ministro degli affari esteri fa risaltare con viva soddisfazione che lo stretto di Magellano, che avrebbe potuto essere il teatro di funesti conflitti tra le due Repubbliche, sarà d'ora innanzi, mercè l'accomodamento stipulato tra i due governi, un'arteria marittima dove potranno presentarsi i navigli di ogni bandiera, assicurati dalle libertà e dai benefizi della pace.

In seguito a questa comunicazione parecchi rappresentanti di estere potenze sono stati incaricati dai loro rispettivi governi di felicitare la Repubblica Argentina per la ratifica del trattato in parola.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 23. — Una riunione di circa 250 proprietari approvò una mozione che condanna il *land bill* e domanda all'impero britannico o un compenso per le perdite risultanti dalla legge imperiale, ovvero il riscatto delle terre che i proprietari non sono disposti a conservare nelle condizioni fatte dalla legge.

Tunisi, 23. — Il generale Elias è dimissionario. Il bey non'ha preso nessuna decisione.

Parigi, 23. — Gambetta preparò un progetto di revisione della Costituzione. Lo presenterà all'apertura delle Camere.

Un dispaccio privato da Londra crede saravvi viva opposizione contro l'accomodamento dei bondholders a Costantinopoli, causa gli eccessivi vantaggi accordati ai banchieri di Galata.

Cairo, 23. — Il bilancio sul servizio del debito pubblico presenta un eccedente di 313 mila lire per l'ammortamento.

Londra, 23. — Il *Morning Post* ha da Berlino: Hoyos sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo in luogo di Kalnoky.

Pietroburgo, 23. — Il giornale la *Libera Parola* (?) assicura essèrvi un accordo fra l'Austria e la Russia riguardo alla questione d'Oriente. Il protocollo fu firmato a Pietroburgo fra Kalnoky e Giers per assicurare la pace nella penisola dei Balcani. Nel caso di gravi complicazioni che minacciassero le comunicazioni attraverso la penisola, ovvero la pace e l'ordine a Costantinopoli, l'Austria e la Russia prenderebbero i provvedimenti necessari. I firmatari dichiarano che il canale di Suez e l'Egitto devono continuare ad essere sotto la garanzia comune delle potenze.

Gibilterra, 23. — Ieri la corvetta *Caracciolo* è partita per l'America meridionale.

Madrid, 23. — Una lettera da Tangeri annunzia che l'imperatore del Marocco ordinò ad alcuni capi cabili di impadronirsi di Bu-Amema. I capi invece si unirono a Bu-Amema.

Vienna, 23. — La *Politische Correspondenz* dichiara infondata la notizia data dai giornali della cattura di un bastimento italiano che portava contrabbando di guerra al Crivoscie.

Qualche settimana fa, un trabaccolo austriaco, sospettato di esercitare il commercio di contrabbando, fu catturato presso Budua e Spizza e condotto a Ragusa per le dovute informazioni.

Contrariamente agli apprezzamenti dei giornali esteri, il *Fremdenblatt* constata ancora che il gabinetto di Austria-Ungheria giammai pensò di approfittare dell'occasione per forzare la Rumenia a fare concessioni nella questione del Danubio. L'Austria considera l'accomodamento circa la questione del regolamento del Danubio come un affare avente un carattere europeo, ma essa mantiene energicamente che l'incidente sopravvenuto causa il discorso del trono non potrebbe essere accomodato che mercè una dichiarazione sincera e leale da parte del governo di Rumenia.

Continuando la sua ispezione dei teatri, l'imperatore visitò oggi il teatro An der Wien.

Bucarest, 23. — *Camera*. — Discussione dell'interpellanza relativa alla pubblicazione fatta da Calimaki Catargi di documenti diplomatici.

Tutti gli oratori, anche dell'opposizione, biasimarono Catargi.

Il ministro degli affari esteri disse che nelle leggi rumene non esiste alcuna sanzione penale per tali fatti; presenterà dunque prossimamente un progetto per colmare questa lacuna.

La Camera passò quindi all'ordine del giorno.

Parigi, 23. — Un articolo del *Temps*, parlando degli articoli della *Post* di Berlino sulla Santa Sede, dice che i timori di alcuni giornali italiani circa l'intervento di Bismarck in favore del potere temporale sono infondati. La *Post*, costretta a spiegarsi, ha già respinto l'idea di un intervento europeo per ristabilire il potere temporale. Il programma di quel giornale non va al di là di un *modus vivendi* da stabilirsi tra il Quirinale ed il Vaticano, sotto la garanzia delle potenze che desiderano assicurare gl'interessi cattolici.

Il *Temps* non crede d'altronde che alcuna potenza acconsentirebbe a ristabilire il potere temporale; ciò sarebbe contrario al principio di separazione della Chiesa dallo Stato ed al principio di nazionalità. Quindi, conclude, non crediamo alle intenzioni prestate a Bismarck, il quale, secondo ogni apparenza, cerca in tale discussione soltanto un espediente per uscire dalle difficoltà della sua posizione parlamentare.

Vienna, 23. — Nuove rettifiche della lista delle vittime del disastro del Ring Theater ne fanno ascendere il numero a 449, sopra 12 delle quali si è incerti.

Torino, 23. — Al Consiglio comunale il sindaco espose come l'idea dell'Esposizione prese rapido sviluppo, sicchè oggi già furono sottoscritte ottocentotrentamila azioni. Egli spera che il concorso della cittadinanza assicurerà l'intrapresa presieduta da S. A. R. il Principe Amedeo.

Il Comitato esecutivo ha nominato il sindaco a suo presidente.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma di concorso

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma è il seguente:

Architettura.

Soggetto: « Progetto per la facciata del Duomo di Milano in corrispondenza all'organismo antico ed allo stile dell'edificio. »

Il concorrente è libero di mutare la forma e le misure delle porte attuali, delle finestre, dei contrafforti e delle altre parti della facciata che non s'accordano all'architettura originaria del Tempio.

Si chiede il disegno della facciata corredato dalle necessarie piante e sezioni di essa.

La scala dovrà essere di 2 centimetri per metro.

È assolutamente escluso per i disegni richiesti l'acquerello colorato, potendosi dal concorrente aggiungere al progetto una veduta prospettica a colori.

Premio lire 4000.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1883. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Milano, 27 ottobre 1881.

Il Presidente — Luigi Bisi.

Il Segretario — F. Sebregondi.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 21 che il marchese Benedetto Brignole, per onorare la memoria del compianto suo genitore, il marchese Nicolò, quantunque questi prima di morire avesse provveduto a generose elargizioni a pro dei poveri, elargì lire 10,000 all'Albergo dei Poveri, lire 2000 alla Casa di Patronato della Foce, lire 2000 alla Piccola Provvidenza, lire 2000 agli Asili Infantili, lire 1000 alla Scuola agli Angeli, lire 1000 agli Artigianelli e lire 1000 alle Artigianelle.

Salvataggio. — Leggesi in data del 22 nella *Gazzetta livornese*:

Nelle ore pomeridiane del 20 corrente il brigantino rumeno *Vassilichi*, proveniente da Odessa, con carico di semola e grano, diretto per questo porto, per una falsa manovra del capitano andò ad ancorare fuori della bocca di ponente del porto nuovo, in luogo esposto al vento di S-S-O, che giusto allora fortemente infuriava.

Il tempo minacciando temporale, e visto il pericolo in cui detto legno trovavasi, furono tosto dalla capitaneria emanate le disposizioni occorrenti, invitando il comandante del R. piroscafo *Calatafimi*, qui ancorato, a recarsi sul luogo, e, potendo, salvare il *Vassilichi*.

Alle ore 6 pom. partì diffatti il *Calatafimi*, ma infuriando oltremodo il vento ed il mare, e stante la completa oscurità, il comandante non credè opportuno arrischiarsi a tale opera, e differì a ieri mattina l'intento, che riuscì soddisfacentissimo.

Infatti, alle ore 9 antimeridiane il piroscafo *Calatafimi* entrava nel nostro porto rimorchiando il brigantino suddetto e facendolo ancorare nel porto nuovo, senza alcuna avaria.

I superstiti della Jeannette. — Il rappresentante del *New-York Herald* a Parigi ricevette il seguente dispaccio, che l'*Agenzia Havas* comunicò ai giornali francesi:

« Pietroburgo, 20 dicembre.

« Il generale Ignatieff ha ricevuto questo telegramma che trascrivo testualmente:

« Irkoustk, 19 dicembre, ore 6 55 minuti (sera).

« Il governatore di Jakoutsk m'informa che il 14 settembre tre indigeni di Jigane, al capo Barkin, a 140 *verste* al nord del capo di Bikoff, trovarono un gran battello sul quale trovavansi undici stranieri del piroscafo naufragato la *Jeannette;* questi naufraghi hanno sofferto molto.

« L'assessore del capo del distretto fu incaricato di andare subito, con un medico e delle medicine, a portare soccorso ai naufraghi, condurli a Jakoutsk, e fare le ricerche opportune per trovare il rimanente dell'equipaggio. Per le prime spese furono assegnati 500 rubli. »

L'ingegnere Melville, che fa parte dei naufraghi, spedì tre telegrammi identici, al signor Bennet a Londra, al segretario dell'ammiragliato a Washington, ed al ministro degli Stati Uniti a Pietroburgo.

I naufraghi mancano di tutto.

L'ingegnere Melville ci apprende che il vapore *Jeannette* fu attorniato e schiacciato dai ghiacci il 23 giugno sotto il 77° grado di latitudine ed il 157° grado di longitudine orientale. I naufraghi

abbandonarono il piroscafo su tre battelli che, a 50 miglia dalla foce della Lena, furono separate da venti violenti. Il battello N. 3, comandato dall'ingegnere Melville, arrivò il 29 settembre alla foce orientale della Lena, ma venne fermato dai ghiacci presso il casolare di Bolonenga.

Il 29 ottobre, il battello N. 1 ed i marinai Hirdemann ed Hoross giunsero pure a Bolonenga, e si apprese da essi che il luogotenente Delong, il dottore Ambler ed altri dodici naufraghi erano sbarcati alla foce nord della Lena, ove si trovavano ridotti agli estremi, perchè molti di essi avevano avute le braccia o le gambe gelate, all'isola di Bolonongata.

Una spedizione fu subito mandata alla ricerca di quegli infelici. Finora non si ebbe nessuna notizia del battello N. 2.

Nel telegramma spedito al signor Bennett l'ingegnere Melville lo prega d'inviargli immediatamente, per telegrafo, a Jakoutsk e ad Irkoutsk, il danaro necessario per le spese più urgenti.

Un quarto telegramma fu pure spedito a Washington per chiedere l'invio urgente ed indispensabile di 6000 *rubli* al governatore di Jakoutsk per le ricerche da farsi, per le cure da prestare ai naufraghi, e per le spese del loro viaggio a Jakoutsk, ove il governatore è incaricato di provvedere a tutti i loro bisogni.

Il *Journal des Débats* del 22, dopo di avere riferite le notizie precedenti, aggiunge:

Il sig. Bennet, che trovasi attualmente a Parigi, appena ricevuto quel telegramma telegrafò al generale Ignatieff mettendo a sua disposizione una somma cospicua (150,000 franchi), allo scopo di venire in aiuto all'equipaggio della *Jeannette*.

— Telegrafano da Pietroburgo il 21 dicembre, ore 8 e 30 minuti.

« Un supplemento del *Messaggiero del Governo* rende conto degli incidenti relativi all'equipaggio della *Jeannette*.

« Il governo ha ordinato siano spediti immediatamente alla loro destinazione tutti i telegrammi del sig. Melville, e di adottare i più energici provvedimenti per ritrovare gli altri uomini dell'equipaggio della *Jeannette*. »

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 20 riceve da Nuova York un telegramma che annunzia la morte del signor Hayes, l'esploratore dei mari polari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA PELLAGRA

Nuove pubblicazioni e discussioni sull'argomento

I.

Dal giorno in cui il medico Antonio Pujati segnalava nel Veneto una specie particolare di *scorbuto alpino*, e il dottor Hameau richiamava l'attenzione del pubblico e domandava schiarimenti ai magni dell'Accademia medica di Francia circa l'esistenza di un morbo di natura a lui ignota, da quel giorno ad oggi quanto cammino, e sinistramente trionfale, ha percorso questo morbo flagellatore delle popolazioni rurali! Da quel giorno ad oggi quanti studi attenti si sono fatti, quante esperienze si sono ripetute, quante pubblicazioni sono venute in luce, quante discussioni vivaci si sono impegnate fra i dotti per stabilire i criteri eziologici della terribile malattia, per concertare provvedimenti intesi a domare o restringere gli effetti della miseranda piaga!

Qui ci troviamo dinanzi a una questione che interessa davvero la scienza medica non solo, ma eziandio la carità cittadina, le autorità tutorie del pubblico bene, l'economia politica. Qui è un problema di somma importanza, e che tanto più deve fermare la nostra attenzione, quanto più ci facciamo a considerare, per citare un esempio, che la Lombardia, regione maestra per civili provvidenze, regione doviziosa di istituti di carità sapientemente ideati e condotti, regione modello per borghesie operose e danarose, per avanzamenti continui nell'azienda rurale, per copia di ingegni e di braccia, di uomini e di macchine, di poesia e d'aritmetica, di iniziative individuali e di spirito d'associazione affratellati all'intento della maggiore prosperità industriale, la Lombardia è quella provincia, diciamo, che alimenta nel suo seno un numero di pellagrosi superiore a quello d'ogni altra provincia del globo.

E non a torto la *Rivista di Edimburgo* scriveva tempo fa che la quistione della pellagra, se si guardi la sua pratica importanza, più che medica, è sociale ed economica; " di tutti i quesiti che la presente condizione d'Italia pone davanti agli studiosi di economia politica, è forse quello che tiene maggiormente perplessi, e che in pari tempo eccita la più ansiosa sollecitudine. "

Ma qui importa anche tener conto della circostanza, che la *Rivista di Edimburgo* toglieva pretesto a siffatte considerazioni dall'opera intrapresa dal nostro Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio relativamente alla malattia in discorso. Qui è giustizia il dire che l'opera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non può che encomiarsi grandemente, pur rimanendo il dubbio che si risponda seriamente all'esempio e all'invito che partono dall'alto, pur dovendo deplorare che non dappertutto provincie, comuni, privati secondino con zelo rispondente alla gravità del male le buone intenzioni governative. È fin dal 1878 che la Direzione dell'agricoltura iniziò un'inchiesta sulla pellagra; inchiesta che diede risultati abbastanza buoni, cioè somministrò elementi tali da poter servire a una relazione che il detto Ministero pubblicò, e che è opportuno il consultare per chi desidera avere nozioni intorno alla geografia del morbo e allo spaventoso incremento che esso va predendo fra noi.

Rammentiamo che l'on. Miceli, allora Ministro, inviava copia di questa relazione al chiarissimo Balardini, con una lettera in cui si esprimevano schietti sensi di ammirazione al medico bresciano, che con tanto zelo e con tanto senno attese a ravvivar lo studio intorno alla pellagra. Si diceva altresì nella lettera dell'on. Miceli, che l'attenta lettura degli scritti del Balardini aveva avuto parte cospicua nella relazione ministeriale sulla pellagra, avvisando i redattori di quella relazione essere la via tracciata dal medico bresciano pienamente conforme alla logica ed ai dettami dei sommi, e perciò la sola da proseguire.

Ora, per noi non dovrebbe essere difficile, anche senza leggere quella relazione ufficiale, conoscere le conclusioni di essa, posto che studi ed indagini si condussero con paziente amore, posto che agli ammaestramenti dell'illustre medico di quella provincia, in cui la pellagra miete tante vittime, si badò in modo speciale.

Risulta adunque che l'endemia terribile si sviluppò nei vari paesi cinquanta o sessant'anni dopo che vi si estese la coltivazione del grano turco, e più specialmente in Ispagna

ed Italia, nel 1735; in Portogallo, nel 1759; in Francia, nel 1765; nei Principati Danubiani, nel 1850; in Polonia, nel 1846; in Algeria, nel 1858.

Dallo specchietto dei pellagrosi censiti, nel 1879, in rapporto alla popolazione complessiva d'ogni provincia e circondario in Italia, risulta che la massima intensità del morbo riscontrasi nella Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia. 42,616 il numero assoluto dei pellagrosi in Lombardia, colla proporzione di 1,166 per 100 mila abitanti; 29,296, colla proporzione di 1,042 per 100 mila abitanti, nel Veneto; 18,741, colla proporzione di 854 per 100 mila abitanti, nell'Emilia. Da questi centri maggiori, con minore intensità, diramasi la malattia nel Piemonte, da una parte, nelle Marche e nella Toscana, dall'altra; tocca l'Umbria ed il Lazio; minaccia gli Abruzzi. Ma giova avvertire che i pellagrosi riconosciuti nel Teramano, avevano contratta la malattia in un lungo soggiorno fatto nell'Emilia. Dei pellagrosi poi, la gran maggioranza appartenere al ceto contadino. Le relazioni tutte, meno quelle pervenute dal Piemonte, concordare nell'affermazione essere la pellagra in un periodo di rapido aumento, aumento in superficie non solo, ma anche in profondità, vale a dire che attacca un maggior numero di persone nelle provincie già colpite.

Accettata oramai nella scienza l'opinione che la pellagra derivi dall'uso del maïs guasto, la relazione ufficiale accenna alle cause generali che voglionsi addurre come generatrici della pellagra, quali l'insufficienza di alimentazione, il lavoro eccessivo, le abitazioni malsane, le cattive acque potabili, la deficienza di vino, l'influenza dei raggi solari, l'eredità, la miseria. Ma queste cause le vediamo in azione in parecchie regioni della penisola, senza determinare precisamente la pellagra. L'influenza dei raggi solari, l'umidità e malsania delle abitazioni, la miseria, ecc., spiegano un'azione più intensa e deleteria nelle provincie meridionali, immuni da pellagra, che nelle provincie settentrionali così flagellate dalla brutta malattia. La miseria senz'altro fattore non può accettarsi se non come concausa d'importanza indiretta e affatto secondaria. La storia e la geografia della pellagra, ripetiamo, lo dimostrano ad evidenza. O non era ignota la malattia prima del secolo scorso? Non si riscontra forse la malattia in determinate regioni? E la miseria non è forse un male di tutti i tempi e di tutti i paesi? E non vi sono forse regioni ben più povere e desolate che certe fertilissime località del Lombardo Veneto, regioni tiranneggiate da altri gravi morbi, ma esenti dalla pellagra? E come potrebbe dirsi la pellagra figliazione morbosa d'un ingrato lavoro della terra, malattia esclusivamente *professionale*, quando vediamo fra i colpiti dal morbo anche degli esercenti arti e mestieri non agricoli?

La pellagra trova proprio la spiegazione della patogenesi sua in determinati precedenti storici e geografici; essa non comparve che dopo la coltivazione del maïs e in proporzione dell'uso che si fece nell'alimentazione di cotesto cereale; è nell'alimentazione maidica che sta essenzialmente l'eziologia della pellagra, che sta la sola causa designata del morbo, la sola causa speciale ai luoghi dove il morbo si manifesta.

E nella relazione ufficiale, suffragando l'opinione, oramai accettata dalla scienza, che la pellagra sia effetto del maïs in cattive condizioni, sia perchè affetto di crittogama, sia perchè mal stagionato, massime se quarantino o sessantino, acquista importanza non lieve, anche riflettendo alle polemiche impegnatesi fra gli igienisti intorno a questo argomento. Certo è che il Lombroso, questo instancabile uomo di scienza soccorso dal filosofo umanitario, deve aver trovato conforto grandissimo nelle conclusioni di questo rapporto ufficiale, imperocchè è noto com'egli, assorto in un'indefessa propaganda antipellagrosa, sempre intento a cumular prove a suffragio d'una dottrina con sedicenne energia sostenuta, a dispetto di responsi accademici negativi e di pareri contrari di dotti e di indotti, abbia costantemente affermato non potersi ammettere pellagra senza alimentazione di maïs corrotto.

(*Continua*) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 dicembre

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	5,7	— 2,0
Domodossola	piovoso	—	5,8	0,2
Milano	coperto	—	7,2	2,1
Venezia	coperto	calmo	1,7	0,4
Torino	coperto	—	7,7	1,9
Parma	coperto	—	6,8	0,5
Modena	coperto	—	8,3	— 0,8
Genova	1/2 coperto	agitato	12,5	4,2
Pesaro	sereno	legg. mosso	8,3	2,4
P. Maurizio	coperto	mosso	12,5	5,9
Firenze	coperto	—	9,5	3,5
Urbino	piovoso	—	7,4	0,0
Ancona	piovoso	legg. mosso	9,5	6,2
Livorno	coperto	legg. mosso	1,7	4,8
C. di Castello	nevica	—	10,1	0,0
Camerino	nevica	—	7,2	— 1,4
Aquila	coperto	—	8,5	1,6
Roma	coperto	—	13,0	8,0
Foggia	1/4 coperto	—	13,3	5,7
Napoli	piovoso	tempestoso	13,4	9,5
Potenza	3/4 coperto	—	9,2	1,1
Lecce	coperto	—	14,4	8,5
Cosenza	nebbioso	—	13,2	9,0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	20,0	13,0
Catanzaro	coperto	—	14,4	6,4
Reggio Cal.	coperto	calmo	16,0	12,6
Palermo	1/2 coperto	mosso	18,0	12,0
Caltanissetta	nebbioso	—	13,8	9,0
P. Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	17,6	13,6
Siracusa	coperto	calmo	17,5	10,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 23 dicembre 1881.

Depressione abbastanza estesa sull'Italia col centro a Roma, pressione ormai alta nel resto d'Europa, massima 771 sulla Bretagna. Pressioni: 757 Roma; 759 Napoli, Firenze, Cagliari; 762 Palermo, Lesina, Genova; 764 Domodossola, Milano. Nella notte barometro repentinamente disceso; pioggia e venti forti sulla media Italia, neve sull'Appennino centrale ed altrove. Stamane cielo generalmente coperto; venti forti del 3° quadrante nel Tirreno, freschi di N in Liguria, di scirocco nel canale d'Otranto. Temperatura irregolarmente cambiata, alta al sud. Mare molto agitato a Procida, agitato lungo la costa ligure e del Tirreno, mosso altrove. Probabili pioggie, fuorchè al nord, e venti abbastanza forti settentrionali sull'Italia superiore, intorno al ponente nel Tirreno, al levante nell'Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 dicembre 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,5	756,0	756,0	757,2
Termomet. esterno (centigrado)	10,5	12,0	10,1	8,7
Umidità relativa....	95	95	81	83
Umidità assoluta...	8,98	9,94	7,45	7,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 1	SSE. 2	N. 10	N. 10
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10. coperto	9. quasi coperto	10. tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. | Minimo = 7,5 C. = 6,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 18,4. Fra le 5 e le 6 ore ant. pioggia temporalesca con lampi, tuoni e forti venti; pioggia leggiera fra giorno; a sera perturbazione magnetica. Neve agli Appennini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 27 1/2	90 22 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1170 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	687 „	685 „	690 „	685 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	501 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	640 „	636 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	457 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	895 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	915 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	476 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 85	100 60	—
Lione	90			
Londra	90	25 43	25 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 685 cont. - 682, 83, 85, 88, 89, 90, 87, 86 50 fine.
Società immobiliare 500 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Appalto della somministrazione della carne, del pane, pasta, riso, farina e semola, delle grasce, dei coloniali e degli oggetti per calzatura al Manicomio provinciale in Colorno, pel triennio 1882-1883-1884.

Stante la diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sui prezzi pei quali, nella pubblica asta del 6 dicembre corrente, furono provvisoriamente deliberate le somministrazioi componenti i lotti I, II, III, IV e VIII, e occorrenti al Manicomio provinciale in Colorno nel triennio dal 1° gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre 1884,

Si fa noto che addì 29 dicembre corrente, alle ore 11 ant., in una sala degli uffizi in Parma, dell'Amministrazione provinciale, in presenza dell'ill.mo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto pubblico ed al deliberamento definitivo dell'appalto delle somministrazioni componenti i lotti sopraindicati, e che sono descritte qui sotto, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

I Lotto. — Carne di manzo, quintali 140 a lire 120, lire 16,800 — Carne di vitello, quintali 10 a lire 140, lire 1400 — Fegato di manzo, quintali 14 a lire 90, lire 1260 — Carne di agnello, quintali 4 a lire 90, lire 360. Totale lire 19,820. Ammontare ridotto della somministrazione su cui verrà aperta l'asta lire 18,778 17. Deposito lire 1200. Cauzione lire 3000.

II Lotto. — Pane bianco, quintali 660 a lire 40, lire 26,400 — Pasta nostrana, quintali 39 a lire 47, lire 1833 — Riso, quintali 70 a lire 42, lire 2940 — Pasta uso Genova, quintali 4 a lire 75, lire 300 — Farina bianca, quintali 1.1₁2 a lire 50, lire 75 — Farina gialla, quintali 10 a lire 25, lire 250 — Semola, chilogrammi 200 a lire 0 90, lire 180. Totale lire 31,978. Ammontare ridotto della somministrazione su cui verrà aperta l'asta lire 30,227 21. Deposito lire 1800 Cauzione lire 4500.

III Lotto. — Formaggio di grana da grattugiare, chilogrammi 396 a lire 2 20, lire 871 20 — Formaggio di grana da pasto, chilogrammi 1300 a lire 1 50, lire 1950 — Salume secco, chilogrammi 150 a lire 2 70, lire 405 — Salume fresco, chilogrammi 150 a lire 1 60, lire 240 — Strutto, chilogrammi 400 a lire 1 60, lire 640 — Lardo, chilogrammi 350 a lire 1 80, lire 630 — Limoni, n. 2500 a lire 0 10, lire 250 — Pesce fresco d'acqua dolce, chilogrammi 284 a lira una, lire 284 — Tonno all'olio e pesce marinato, chilogrammi 200 a lire 2 40, lire 400 — Baccalà secco, chilogrammi 900 a lire 0 70, lire 634 20. Totale lire 6384 40. Ammontare ridotto della somministrazione su cui verrà aperta l'asta lire 6056 09. Deposito lire 300. Cauzione lire 1000.

IV Lotto. — Zucchero, chilogrammi 1215 a lire 1 50, lire 1822 50 — Caffè San Domingo, chilogrammi 474 1₁2 a lire 3 50, lire 1660 75 — Cicoria, chilogrammi 3 58 a lira 1, lire 358 — Droghe fine, chilogrammi 48 a lire 4 20, lire 201 60 — Pepe nero, chilogrammi 48 a lire 180, lire 86 40 — Conserva di pomidoro, chilogrammi 150 a lire 1 70, lire 255 — Olio d'ulivo fino, chilogrammi 364 a lire 2, lire 728 — Petrolio americano, chilogrammi 1000 a lire 0 87, lire 870 — Olio d'ulivo da ardere, chilogrammi 200, a lire 1 50, lire 300 — Candele steariche, chilogrammi 40 a lire 1 20, lire 480 — Aceto, litri 900 a lire 0 40, lire 360. Totale lire 7226 25. Ammontare ridotto della somministrazione su cui verrà aperta l'asta lire 6847 09. Deposito lire 300. Cauzione lire 1000.

VIII Lotto. — Scarpe da uomo, paia 300 a lire 5 50, lire 1650 — Stivaletti da donna, paia 300 a lire 4 50, lire 1350 — Cuoio nostrano, chilogrammi 25 a lire 3 80, lire 95 — Suolette, chilogrammi 15 a lire 3, lire 45 — Vacchette bianche di 1ª qualità, idem di 2ª qualità, chilogrammi 12 a lire 6 le prime lire 36, e a lire 5 le seconde, lire 30 — Filo canapa del n. 4, idem del n. 6, chilogrammi 30 a lire 3 il primo, lire 44 e a lire 3 40 il secondo, lire 51 — Chiodi a vite, chilogrammi 30 a lire 1 10, lire 35 — Punte di ferro e tirelli a macchina, chilogrammi 30 a lire 0 50, lire 15. Totale lire 3349. Ammontare ridotto della somministrazione su cui verrà aperta l'asta lire 3165 65. Deposito lire 1 50. Cauzione lire 300.

Si terrà un distinto incanto per ogni lotto, giusta l'ordine e composizione dei medesimi apparenti come sopra.

L'asta sarà aperta in base alla somma che per ciascun lotto è indicata come sopra, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare della somma medesima.

I concorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, depositare la somma indicata del relativo lotto, e presentare un certificato di moralità.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che sottomettendosi all'osservanza dei capitolati dell'appalto avrà fatto il maggiore ribasso.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dello appaltatore alla Intendenza dello Stabilimento in Colorno, nel tempo e nella quantità che gli saranno di volta in volta dalla medesima richiesti.

I pagamenti dei generi somministrati saranno fatti posticipatamente, di bimestre in bimestre.

Ciascun appaltatore, per le obbligazioni che assume, dovrà prima della stipulazione del contratto definitivo depositare nella Cassa provinciale (Cassa di risparmio parmense), in cartelle del Debito Pubblico, oppure del Prestito provinciale, la somma rispettivamente indicata per ogni lotto.

Gli appaltatori dovranno eleggere domicilio in Colorno.

Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione, perderà il deposito d'ammissione all'incanto, il quale *ipso jure* cadrà a benefizio dell'Amministrazione provinciale.

Le spese degli incanti, di deliberamento, contratto, tasse di registro, copia ed ogni altra accessoria, nonchè quelle relative alle riscossioni e ai pagamenti, sono a carico degli appaltatori.

I capitolati relativi agli appalti suddetti sono ostensibili a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale, in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Parma, 20 dicembre 1881.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
Avv. B. BASETTI.

6984

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 dicembre 1881, per i

Lavori di manutenzione dei fabbricati destinati ad uso della marina militare nella piazza di Roma per l'anno 1882, *e per l'ammontare di lire* 20,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 05 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 16,190, scade a mezzodì del giorno 30 dicembre 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 30 dicembre 1881.

Dato in Roma, addì 23 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

6986

MUNICIPIO DI SAVONA

AVVISO D'ASTA — Espurgo inodoro dei pozzi neri e scopamento delle piazze e vie.

Eseguendo deliberazione del 5 andante mese della Giunta municipale, si avvisa che alle ore dodici meridiane, in questo palazzo civico, dal sindaco, o da chi per esso, sarà proceduto, il giorno di martedì 31 del prossimo gennaio, all'incanto all'asta pubblica, col sistema dei lumi, per l'appalto per anni 15, da cominciare dalla data al contratto da stipularsi, del servizio dell'espurgo inodoro dei pozzi neri, e della spazzatura generale e quotidiana delle piazze e vie, e della disinfettazione e polizia degli orinatori e cessi pubblici in questa città, sotto l'osservanza di speciale regolamento e capitolato d'appalto, deliberati da questo Consiglio comunale il 22 dello scorso agosto, ed approvati dalla Deputazione provinciale con decreto del 29 settembre, i quali regolamento e capitolato sono visibili in questa segreteria comunale, ed una copia dei medesimi è depositata negli uffici municipali del capoluogo di provincia e dei capoluogo di circondario o distretto amministrativo.

L'incanto sarà aperto sulla base di annue lire novemila per il servizio della spazzatura, disinfettazione e polizia come sopra, e sulla base dei prezzi di elenco inserito nel capitolato pel servizio dei pozzi neri, calcolando annue lire cinquemila allo scopo delle tasse di registro.

Alla procedura degli incanti si osservano le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'impresa devono depositare la somma di lire 1500 per garanzia provvisoria e per le spese, e la cauzione definitiva è di lire 2000.

L'appalto sarà deliberato in via provvisoria al maggiore offerente in ribasso, estinta la candela vergine, salvo la diminuzione non minore di ventesimo nei successivi quindici giorni che scaderanno colle ore 12 meridiane di mercoledì 15 del venturo febbraio 1882.

Savona, 5 dicembre 1881.

Visto — *Il Sindaco*: A MARCA.
Il Segretario comunale: DODERO.

6995

P. G. N. 84087.

S. P. Q. R.

AVVISO.

Dovendosi procedere al pagamento a saldo dei lavori eseguiti dall'intraprendente Domenico Allario, per la deviazione della via nazionale Cassia fra il ponte Milvio ed il ponte di Acquatraversa, si fa noto al pubblico, in seguito a disposizioni date dalla Regia Prefettura di Roma con nota 15 dicembre corrente, n. 40345, ed a senso e per gli effetti dell'art. 360 della legge pei lavori pubblici del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, che chiunque sia creditore verso il nominato intraprendente per occupazioni permanenti e temporanee di stabili, e per danni relativi in causa dei sopradetti lavori, potrà presentare a questa Amministrazione i titoli del suo credito entro il termine di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Dal Campidoglio, il 23 dicembre 1881.

Il Sindaco: L. PIANCIANI.

6998 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

SOCIETÀ ANONIMA 6988
della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

12ª Estrazione delle Azioni (anno 14°)

eseguitasi in seduta pubblica il 22 dicembre 1881, rimborsabili in lire 500, dal 1° aprile 1881, verso esibizione delle Azioni munite delle cedole segnate col numeri 49 al 60 compresi.

Ogni Azione estratta verrà sostituita da un'Azione di godimento, a termini degli statuti sociali.

Numeri delle 53 *Azioni estratte*:

21	27	58	448	618	708	958	1058	1164
1236	1743	1822	1888	2119	2124	2398	2379	2389
2398	2452	2525	3257	3427	3597	3629	3686	3832
3842	4060	4527	5102	5152	5201	5207	5248	5342
5353	5401	5824	5898	6107	6282	6301	6543	6583
6796	7003	7165	7203	7291	7342	7507	7924.	

Firenze, addì 22 dicembre 1881.

SOCIETA' ANONIMA 6987
della Strada Ferrata da TORREBERETTI al GRAVELLONE presso PAVIA

6ª Estrazione delle Azioni (anno 10°)

eseguitasi in seduta pubblica il 22 dicembre 1881, rimborsabili in lire 420, dal 1° aprile 1882, verso esibizione delle Azioni munite delle cedole segnate coi numeri 21 al 74 compresi.

Ogni Azione estratta verrà sostituita da un'Azione di godimento, a termini degli statuti sociali.

Numeri delle 92 Azioni estratte:

Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni
»	dal 981 al 982	421	dal 4201 al 4210
023	» 221 » 230	638	» 6371 » 6380
065	» 641 » 650	698	» 6971 » 6980
295	» 2941 » 2950	761	» 7601 » 7610
410	» 4091 » 4100	891	» 8901 » 8910

Firenze, addì 22 dicembre 1881.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 23 gennaio 1882, all'ora una pomeridiana, in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla **ottava** estrazione a sorte delle **Azioni** privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra**, ed alla **sedicesima** estrazione sorte delle **Obbligazioni** della linea **Cavallermaggiore-Alessandria.**

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1882 sono di 25 Azioni e di 85 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1882.

Milano, 11 dicembre 1881.

997 Il Consiglio d'Amministrazione.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 4 gennaio 1882, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n° 41, piano secondo, avanti il sig. direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Piacenza . . .	Nostrale	3500	35	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà ugualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	1800	18	100	75		» 250	
Parma	Idem	1800	18	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	1000	10	100	75		» 250	

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, conforme al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 9 gennaio 1882, alle ore 1 pomeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 21 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

6985

Comune di Genazzano

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 13 gennaio 1882, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Cave.

1. A danno del signor Bielli Giovanni fu Angelo — Terreno, bosco ceduo, voc. Morino, confinanti strada, Cecconi P.te Felice fratelli e Beneficio Venzi, est. 1 82, sez. 1ª, part. 1443, reddito 4 95, prezzo di lire 30 64. Libero — Terreno seminativo vitato, voc. Valle, confinanti Mazzenga Pietrantonio e fratelli, Chiacchierarelli Caro e Chiacchierarelli Gregorio, est. 3 70, sez. 1ª, part. 1338 reddito 6 37, prezzo di lire 19 74, diretto dominio da Mazzenga Antonio fu Domenico. Resp. 1¦4. Est. sc. 5 94 — Terreno seminativo vitato, confinanti medesimi, est. 2 05, sez. 1ª, part. 1338¦1, reddito 4 66, prezzo lire 14 44. Diretto dominio al medesimo — Terreno, bosco ceduo, voc. Fontinelli, confinanti strada, Chiacchierarelli Gregorio e Bcccuccia Giuseppe, est. 1 03, sez. 2ª, part. 881, reddito 0 36, prezzo di lire 1 11. Diretto dominio da Beltramme Pasquale e fratelli fu Domenico. Resp. 1¦4. Est. sc. 0 36 — Casa di 4 piani e 11 vani, via della Concordia e via Nazionale, confinante strada da tutti i lati, est. ..., sez. 1ª, part. 242, reddito 107 25, prezzo di lire 1035 68.

2. A danno dei signori Albina Francesco fu Luca, Virginia fu Giuseppe, Caroni Maria fu Giuseppe vedova Pasqucci — Terreno seminativo, voc. Rive, confinanti comune di Cave, Ruggeri Gio. Battista e Monti Giuseppe, est. 0 38, sez. 1ª, part. 434, reddito 1 01, prezzo di lire 6 25. Libero — Terreno seminativo, voc. Ceppo, confinanti Marcelli Marcantonio, Chiacchierarelli Maria Antonia, est. 0 60, sez. 2ª, part. 275, reddito 1 59, prezzo lire 4 82. Enf. a Mattei mons. Girolamo e fratelli. Est. sc. 2 38 — Terreno seminativo, voc. Cesiano, confinanti fosso, Granicola M. Pietro Girolamo da due lati, est. 3 26, sez. 2ª, part. 983, reddito 4 32. Enf. a Clementi cav. Giuseppe, Opera pia Carolina e Luoghi pii dei Catecumeni. Est. 4 32 — Casa di un vano al pianterreno, via del Rapello, n. 12, confinanti Renzi Maria, Moroni Giuseppe e Chialastri Angelo, est. ..., sez. 1ª, part. 323¦2, reddito 3 75, prezzo di lire 23 21. Libera — Casa di un vano al pianterreno, via Fosso Lupo, n. 2, confinanti Mattei Francesco, Renzi Marco e Moroni Giuseppe, sez. 1ª, part. 324¦1, reddito 3 75, prezzo di lire 23 21. Libera.

3. A danno di Marcelli Giacomo del fu Luigi — Casa di un vano al primo piano, via del Rapello, n. 38, confinanti Brunetti Anna Maria, Chialastri Angela e Filippo, sez. Cave, part. 325¦1, reddito 7 50, prezzo lire 73 12. Libera.

4. A danno del signor Federici Giuseppe fu Filippo — Terreno, pascolo semplice, voc. Toce, confinanti strada e conf. di Rocca di Cave, est. 0 19, sez. ..., part. 2658, reddito 0 17, prezzo di lire 0 52. Enf. alla Confraternita del Sagramento. Resp. 1¦4. Est. sc. 0 16.

5. A danno del signor Erdi Giuseppe fu Sante — Terreno seminativo vitato, voc. Pratarone, confinanti strada comunale, stradello e Grillini Agostino, est. 3 80, sez. 1ª, part. 2439, reddito 10 89, prezzo di lire 33 75. Resp. 1¦4 a Pasquazi Vincenzo, Michele, Filippo e D. Giovanni fu Giovanni. Est. sc 20 23.

6. A danno del signor Mariani Benedetto fu Filippo — Vigna, voc. Palme, confinanti strada, Chialastri Agostino, Zilnca Paolo e sorelle, est. 1 60, sezione 1ª, part. 1703, reddito 0 71, prezzo di lire 0 52, enfiteuta a Cecconi D. Felice Magno Tommaso Costantino e D. Luigi fu Cristoforo, e gravato della 10ª a favore del principe Colonna, est. scudi 13 53.

7. A danno del signor Chialastri Giuseppe del fu Agostino — Terreno seminativo, voc. Valle Vina, confinanti strada, stradello e Chialastri Lorenzo, est. 2 25, sez. 2ª, part. 1598, reddito 5 95, prezzo di lire 18 44. Enfiteuta a Mattei M. Girolamo, est. scudi 8 92, e fratelli resp. 1¦4.

8. A danno del signor Grazicsi Arcangelo fu Domenico, ora Cecconi D. Felice, D. Tommaso e Magno fu Cristoforo — Terreno seminativo, vocabolo Rondinelle, confinanti Chiarucci Maria, Beltramme Domenico e Cecconi Cristoforo, est. 2 35, sez. 2ª, part. 1171, reddito 6 23. Prezzo di lire 33 56. Libero.

9. A danno del signor Agostini Antonio di Giovanni — Vigna, voc. Palme Ceprano, confinanti strada, Monti Clementina e Ballanti Luigi, est. 1 85, sezione 2ª, part. 787, reddito 0 68, prezzo di lire 2 10. Resp. 1¦4 a Cecconi Laura, Maria e Ginevra, est. scudi 12 90.

10. A danno di Rompimarco Marianna, ora Casali Antonio, Angelo, Palmira, Gesilia fu Agapito — Terreno pascolo, voc. Rivo, confinanti strada, Sbarra D. Giacomo, Mattei Costantino, est. 0 74, sez. 2ª, part. 229, reddito 0 87, prezzo di lire 5 38. Libero.

11. A danno di Moroni Domenico fu Nicola — Terreno pascolo, voc. Valle Sdora, confinanti fosso, Montelli Caterina e Moroni Domenico, est. 2 37, sezione 1ª, part. 657, reddito 4 83. Libero — Terreno pascolo, voc. Valle Sdora, confinanti medesimi, est. 0 59, sez. 1ª, part. 659, reddito 0 41, prezzo di lire 2 53. Libero — Terreno seminativo, voc. Sdora, confinanti come sopra, est. 1 75, sez. 1ª, part. 2631, reddito 11 57, prezzo di lire 71 61. Libero.

Comune di Genazzano.

12. A danno del signor Corridori Nicola fu Matteo — Terreno seminativo, vocabolo Jardini, confinanti Andreani Pietro fu Antonio, Corridori Camillo fu Nicola e Schiavella Domenico fu Luigi, est. 0 14, sez. 1ª, part. 697, reddito 0 23, prezzo di lire 0 71. Resp. 1¦4 a Colonna principe scudi 0 68. — Terreno seminativo, vitato, voc. San Pietro, confinanti Stradello, strada detta San Pietro, Mansella Gaetano fu Giovanni da più lati e Marcelli Giacomo e Maria fu Francesco, est. 5 05, sez. 2ª, part. 1619, 2549 e 2574, reddito 18 42, prezzo di lire 4159. Resp. 1¦4 alla parrocchia di San Giovanni, con est. 23 88. Resp. 1¦4 a Balbi marchese, con est. 8 54. Resp. 1¦4 a Balbi marchese. Estimo sc. 7 83 — Terreno seminativo, voc. Colle Roseto, confinanti Balbi marchese Francesco, Corridori Nicola fu Felice, D'Attilia Domenico e fratelli fu Giovanni, est. 2 96, sez. 2ª, part. 1732, reddito 1 18, prezzo di lire 3 50. Resp. 1¦4 a Colonna principe. Est. 3 40 — Terreno seminativo, voc. Roanico, confinanti stradello, Mansella prete Bernardino e fratelli, Mansella Francesco, Giovanni e Maddalena, est. 1 18, sez. 2ª, part. 633, reddito 0 77, prezzo di lire 2 38. Resp. 1¦4 all'Arcipretura di San Nicola. Est. sc. 2 31.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta e tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 19 gennaio 1882 ed il secondo nel giorno 25 gennaio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, li 13 dicembre 1881.

7008 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

MUNICIPIO DI PIPERNO

1° Avviso d'Asta *per l'appalto dazio consumo* 1882.

Il sottoscritto fa noto che alle ore 9 ant. del 27 dicembre corrente avrà luogo in questa segreteria, sotto la propria presidenza, o di chi per esso, il nuovo 1° esperimento di asta per l'appalto suddetto, in base alla somma di lire diciannovemila, e sotto l'osservanza del regolamento e condizioni a tutti ostensibili in questo ufficio;

Che in caso di provvisoria aggiudicazione, o di deserzione del 1° esperimento, il termine utile a produrre offerta in aumento del ventesimo, od a concorrere nel 2° esperimento, scadrà alle ore 9 antimeridiane del 2 prossimo gennaio.

Piperno, 21 dicembre 1881.

7006 *Il Sindaco*: R. MICCINILLI.

BANCA DI TORINO

(1ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 23 gennaio 1882, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei censori;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1881;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del 13 gennaio 1882:

in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Milano**, presso i signori Vogel e C.

Torino, il 22 dicembre 1881.

6999 *Il Direttore generale*: A. FARIANI.

BANCA GENERALE

AVVISO.

La seconda rata semestrale dell'interesse 5 0¦0 sulle azioni della Banca Generale di Roma, nella somma di lire 6 25 per ciascheduna azione (L. 6 25 furono già pagate al 1° luglio 1881), potrà essere riscossa, a datare dal primo gennaio 1882, e verso ritiro della cedola n. 19:

in **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale;
in **Firenze**, presso i signori Emilio Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la sede della Banca Generale, via Alessandro Manzoni
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, li 20 dicembre 1881. 6950

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Si ricorda che a mezzodì di mercoledì 4 p. v. gennaio scadono i fatali per le offerte a schede segrete, tanto presso questo ufficio, quanto presso le Sottoprefetture di Voghera e di Bobbio, nell'appalto della manutenzione della strada provinciale Voghera-Bobbio, II tronco, durante il novennio 1882-1890.

Si richiamano quindi le modalità indicate nei precedenti avvisi 25 p. p. novembre e 5 andante dicembre, nn. 5262¦D. P. A., 5493¦D. P. A., avvertendo che l'aggiudicazione di detto appalto seguirà a favore di chi migliorerà in ribasso non minore del ventesimo il già offerto prezzo di delibera provvisoria in lire 13,846 50.

Pavia, li 17 dicembre 1881.

6977 *Il Direttore delegato*: BOLLARDI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MESSINA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 24 novembre 1881 per lo

Appalto dei lavori di manutenzione degli immobili militari in Messina nel triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per l'ammontare complessivo di lire* 111,000 (*centoundicimila*),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 26 (tre e centesimi ventisei) per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 3 gennaio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto nel succitato avviso d'asta, che per questa e per le altre condizioni s'intende qui trascritto.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espressi, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Messina, addì 19 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: E. TUSA.

7000

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del dì ventuno dicembre volgente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo ribasso ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza di Luigi Giraldini, in danno della ditta Bertinelli e Nicoletti, e cioè:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via San Francesco, ai civici numeri 59 e 60, con giardino, segnata in mappa al numero 563, rione XIII, confinanti Pietro Tarnassi, Mario Antonini, strada, gravata dell'annua imposta erariale di lire 36 28.

Che detto fondo venne aggiudicato al procuratore signor Alessandro Marucchi, per persona da nominare, che indi designò nel signor Luigi Trevellini, per lire 5688 10 (lire cinquemilaseicentottantotto e centesimi dieci).

Che ora su questo prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici, il cui termine utile va quindi a scadere col dì 5 gennaio venturo mese.

L'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, lì 22 dicembre 1881.

Pio Angelelli vicecanc.

Per copia semplice, conforme all'originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, lì 22 dicembre 1881.

6994 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

DIFFIDAZIONE.

Alessandro, Clementina e Virginia De Maris rendono noto che, avanti al Tribunale civile di Roma, hanno chiesta la nullità del testamento di Mariangela De Maris del 23 settembre 1862, consegnato li 9 giugno 1863 in atti Antonini, di Castelnuovo di Porto, aperto il 28 maggio 1867, col quale istituì erede suo marito Luigi Giovannini, di Scrofano; talchè la vendita di qualsiasi fondo ereditario della Mariangela suddetta, la quale si facesse da Giuseppe Giovannini, figlio ed erede di Luigi suddetto, od in rappresentanza di lui, sarebbe di niun effetto.

6993 Avv. Giacinto Saragoni proc.

(1ª *pubblicazione*) 6990

ESTRATTO DI DOMANDA
per scorporo parziale di cauzione notarile.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Pisa rende pubblicamente noto che, con atto presentato in questa cancelleria il dì 30 novembre ora decorso, dal signor conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di Firenze, fu domandata al Tribunale predetto l'alienazione e scorporo parziale della cauzione in contanti del notaro signor Fausto Mazzoni, residente in Castellina Marittima, esistente detta cauzione presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti fino a concorrenza di lire 89 50 per tasse liquidate ed accertate in base alle copie degli annotamenti fatti ai repertori a tutto dicembre 1879, riservandosi di provocare dopo la decorrenza del termine legale lo effettivo scorporo stesso, in conformità dell'articolo 30 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato.

Pisa, 2 dicembre 1881.

Dott. Carlo Manfredi canc.

AVVISO.

Si fa noto che il giudice delegato alla procedura del fallimento della ditta Brusick e Cº, di Pisa, ha rinviato con ordinanza del 24 novembre p. p. la prosecuzione della verifica dei crediti al giorno 9 dicembre corrente, alle ore 10 ant. L'adunanza avrà luogo in una delle sale del Tribunale.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pisa, lì 2 dicembre 1881.

6989 Il canc. dott. C. Manfredi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il sottoscritto cancelliere

Certifica

Che nel giorno 30 ottobre decorso è stato depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, in copia autentica, l'atto di consenso ad esercitare il commercio dato da Centenari Bernardo alla consorte Pintucci Assunta, e che tale atto è stato nel giorno 31 detto mese affisso nella sala di detto Tribunale, e nel giorno d'oggi trascritto nel relativo registro col n. 86.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale di commercio, questo dì 3 novembre 1881.

6991 Il vicecanc. Gio. Politi.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 gennaio 1882, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Milano, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Brera, n. 15, 2º piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari nella piazza di Milano, durante il triennio 1882-1883-1884, *per lo importo annuo di lire* 45,000 (*quarantacinquemila*).

L'appalto avrà luogo in base alla tariffa dei prezzi pei lavori e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (serie 2ª), e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare nel territorio della Direzione di Milano, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, n. 2793. Tanto la tariffa, quanto il capitolato-tipo sono visibili presso la Direzione di Milano tutti i giorni dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Milano dovranno essere presentati non meno di tre giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire 14,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare, nella decorrenza dei periodi suaccennati, tanto per gli incanti che pei fatali, i loro partiti suggellati agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Verona, Piacenza, e del Comando locale di Brescia; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione di Milano, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione di Milano per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Milano, 21 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. PALLIA.

6980

SOCIETA' VENETA
per Imprese e Costruzioni pubbliche

(3ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale, i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 2 gennaio 1882, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, num. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, n. 1, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 3 75 per interesse del secondo semestre 1881, in ragione del 6 per cento all'anno sopra ciascheduna azione liberata del V decimo, e più

L. 2 25 quale acconto di dividendo sulla gestione del 1881, e quindi

L, 6 00 per ogni azione.

6670 Il Consiglio d'Amministrazione.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.